

L'aggiornamento di insegnanti in un doposcuola: i condizionamenti strutturali
(Guido Contessa-Luglio '77)

L'intervento formativo che segue viene presentato in questa rubrica come un esempio tipico della incidenza di fattori strutturali, cioè esterni o preesistenti all'attività, sui risultati di un'azione di aggiornamento.

I-L'approccio ed il progetto

Un gruppo di insegnanti del doposcuola di una elementare dell'hinterland milanese chiede di avere un colloquio col sottoscritto, allo scopo di varare un'attività di aggiornamento. La scelta del consulente è avvenuta in seguito alla lettura di un articolo pubblicato da me sui problemi dell'educazione e dell'animazione.

Nel corso del colloquio le maestre affermano di voler realizzare prima dello inizio dell'anno scolastico un'attività di aggiornamento. L'anno precedente era stata fatta un'attività simile alla quale circa un quarto delle maestre ancora in servizio avevano partecipato (le altre se ne erano andate o non erano state riconfermate dopo il primo anno). Poiché l'attività precedente era essenzialmente tecnica, per questa volta le maestre desiderano qualcosa che contenga una maggiore attenzione ai processi di gruppo ed alle teorie pedagogiche. Il colloquio termina con la richiesta da parte mia di avere una riunione di tutte le maestre (circa 22). Nel corso del secondo incontro allargato vengo a sapere che:

- il comune è regto da un'amministrazione socialcomunista e l'assessore alla istruzione è un individuo molto autoritario
- le maestre sono terrorizzate dall'idea di non essere assunte o di essere licenziate
- fra le maestre del mattino e quelle del doposcuola non c'è alcuna collaborazione salvo rari casi personali

Gli interventi sono ridotti a tre o quattro maestre; la sensibilità politica è assente in quasi tutte; c'è un'esigua minoranza del gruppo Comunione e Liberazione vagamente sensibile ai problemi psicopedagogici; le maestre sono tutte giovanissime, e 2/3 sono al primo impiego. Balza all'occhio che l'intervento

